

## **RETE BIANCA in Trentino da’ il suo contributo alla costruzione di un soggetto politico d’ispirazione Popolare e Cristiana di dimensione nazionale**

Già da un anno si è costituita in Trentino l’associazione Rete Bianca, in piena autonomia, un gruppo di giovani e meno giovani che periodicamente s’incontrano nei “venerdì di Rete Bianca”.

E’ con entusiasmo che si accoglie la notizia che il movimento, nato dal basso, nella più assoluta libertà di pensiero, in modo spontaneo, senza una regia a monte, con gli amici popolari del Piemonte e diffuso poi dal Nord a Sud, ma con una matrice comune sta contagiando il resto d’Italia: per ridare “dignità” alla politica. Siamo convinti che si debba ripartire dalla pietra angolare, ovvero dai “valori umani” che per noi si fondono in queste tre parole: comunità, fratellanza e servizio.

Senza dubbio una politica distante dalle modalità dell’ultimo ventennio, molto incentrato su un leaderismo spinto e su logiche di estremo “macchiavellismo”. L’epilogo è sotto i nostri occhi: un “cortocircuito del Paese Italia”.

Vogliamo recuperare l’umiltà dell’ascolto, la persona, la comunità, i territori recuperando il concetto di fondo popolare di “comunità inclusiva”, di “comunità in rete” e di “comunità politica popolare”.

Le nostre riflessioni partono da un metodo che è quello **dell’AGGREGAZIONE/dell’UNIONE/della CONDIVISIONE/della FRATELLANZA** che appoggia su tre architravi portanti:

- sul **popolarismo**, ovvero su un metodo che vuole **ripartire dalle persone**, dalle sue condizioni socio-economiche per dare risposte autentiche all’angoscia esistenziale di tanti singoli (ripartire dalle angosce ambientali, del lavoro, del debito, della globalizzazione e del suo appiattimento culturale e di competenze che si porta dietro). Popolarismo inteso non come ideologia, ma come esperienza di una comunità in cammino, autogovernata ed inclusiva, dalla riscoperta dei valori cristiani per vivere al meglio la società laica e secolare. Popolarismo inteso come democrazia rappresentativa, teso alla libertà e giustizia sociale riunite in una fratellanza solidale;
- sul **“buon governo”**, che parte dall’incontro delle persone sul territorio, un metodo che si basa sull’**empatia con i problemi e le preoccupazioni reali e percepite come tali**, di coordinamento con le varie associazioni del luogo per mettere in piedi una rete d’interconnessione dai valori comuni;
- su un **metodo umano dai valori cristiani** che valorizzi il **bene comune** che deve ritornare ad essere prioritario rispetto al bene di singoli, dove le parole “servizio” e “passione”, “interesse pubblico”,

RETE BIANCA in cammino con i Popolari e la società civile del Trentino  
per “tingere” di umanesimo le nostre Comunità

“competenza”, “giustizia”, “senso di responsabilità collettiva”, “trasparenza”, “condivisione” e “partecipazione” possano trovare ancora un senso. Un metodo che vuole ripartire proprio dall’affrontare e dal **farsi carico delle “solitudini” del singolo (indipendentemente dalla provenienza, ma solo perché “essere umano”)**.

Per essere concreti, abbiamo cercato di delineare il nostro **CAMPO di AZIONE** dove gli orizzonti per noi imprescindibili sono:

- un’**Europa federata**;
- un’**Autonomia dei territori e dei popoli**;
- un **Popolarismo ed una giustizia sociale**;
- un **Riformismo liberale basato sulla solidarietà**

e di mettere in campo i seguenti strumenti:

- i **venerdì di RBT** con lo scopo quello d’incontrarci, di confrontarci, di creare reali momenti di partecipazione e di dibattito;
- programmi di lavoro e politici da mettere al centro in una comunità: **“Visioni”/“Progetti”/“Programmi” di comunità e di comunità in rete** (ad esempio sui temi che a noi stanno più a cuore come quelli per l’ambiente e quelli di un’economia agricola sostenibile, per un turismo attrattivo ma nel contempo accogliente e rispettoso del patrimonio faunistico e naturalistico, ecc...);
- **Rete di Comuni – Sindaci al “centro”**, gli amministratori custodi dei nostri luoghi e delle nostre comunità;
- **Rete d’Imprese/Aziende di comunità**: l’economia e il lavoro al centro dei territori sviluppando il concetto di economia circolare e di economia civile di mercato;
- **Reti sociali** per un “welfare di comunità”;
- **Reti culturali, Reti ambientali, Rete di collegamento, Reti di rapporti e di relazioni politiche....**:

Oggi lo scenario politico impone un fronte largo, ma soprattutto un fronte compatto per far indietreggiare una destra intollerante e punitiva, una destra antieuropeista e nazionalista, una destra conservatrice e in bianco e nero.

E’ tempo di osare per difendere qui in Trentino la materializzazione della nostra storia di autonomia speciale. E’ tempo che noi moderati prendiamo piena coscienza e diventiamo tanti e determinati nel riprendere in mano la situazione. Non possiamo più indugiare, ma soprattutto non possiamo più procedere divisi.

La nostra idea è quella di una larga e lunga **Rete Popolare** di idee, di progetti, di azioni concrete per ricostruire (laddove serve) e per preservare (laddove già esiste) un tessuto comunitario più umano e più generoso, più cristiano e più solidale proteso a rimanere un modello “virtuoso” a cui guardare in ambito

RETE BIANCA in cammino con i Popolari e la società civile del Trentino  
per “tingere” di umanesimo le nostre Comunità

nazionale e contestualmente proteso anche a portare a compimento concretamente il sogno degasperiano di un’Europa dei popoli, una realtà politica ancora da completare, quando le sfide mondiali (pensiamo al tema climatico in primis) rendono i suoi confini naturali forse ormai già un limite da superare.

Una **Rete Bianca Popolare Trentina** che s’innesti su una **Rete Bianca Popolare Nazionale** e converga su una **Rete Bianca Popolare Europea - questo è il nostro sogno politico**

Michela Bonafini

Rete Bianca